

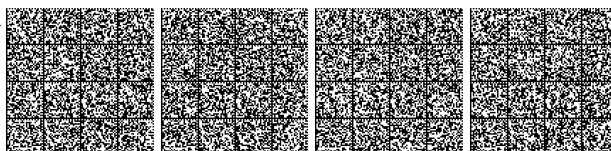
## ALLEGATO 10

---

### NOTA TECNICA E METODOLOGICA

### STUDIO DI SETTORE VD31U

FABBRICAZIONE DI SAPONI, DETERSIVI,  
PROFUMI E OLI ESSENZIALI



## CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD31U, evoluzione dello studio UD31U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD31U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 20.41.10 - Fabbricazione di saponi, detersivi e di agenti organici tensioattivi (esclusi i prodotti per toletta);
- 20.41.20 - Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione;
- 20.42.00 - Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili;
- 20.53.00 - Fabbricazione di oli essenziali.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD31U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2010, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2011.

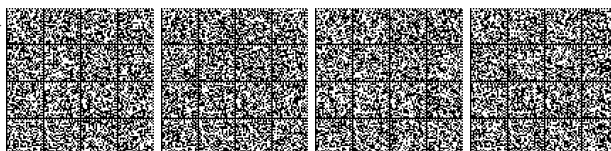
I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.299.

Nella prima fase di analisi 151 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 67 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;



- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.081.

---

#### IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

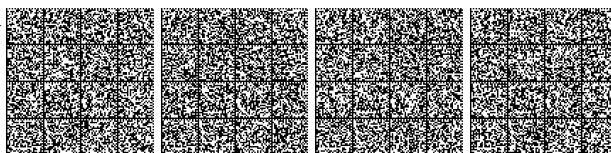
La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili<sup>1</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

---

<sup>1</sup> Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.



Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 10.A.

---

#### DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili<sup>2</sup>***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi<sup>3</sup>***;
- ***Durata delle scorte<sup>4</sup>***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi<sup>5</sup>***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 10.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica<sup>6</sup> anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "*stepwise*"<sup>7</sup>. Una volta

<sup>2</sup> L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

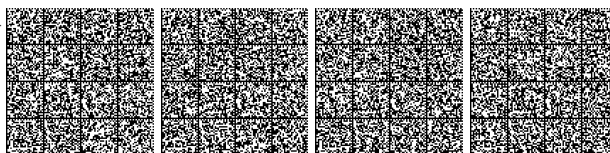
<sup>3</sup> L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

<sup>4</sup> L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

<sup>5</sup> L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

<sup>6</sup> Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che, ai soli fini indicati, per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati, nel denominatore della rispettiva formula.

<sup>7</sup> Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.



selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- “Territorialità generale”<sup>8</sup>;
- “Territorialità del livello delle retribuzioni”<sup>9</sup>.

La “Territorialità generale” differenzia il territorio nazionale sulla base delle caratteristiche dello sviluppo socio-economico del territorio, in rapporto al grado di benessere, al livello di qualificazione professionale ed alla struttura economica, per comune.

La “Territorialità del livello delle retribuzioni” differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

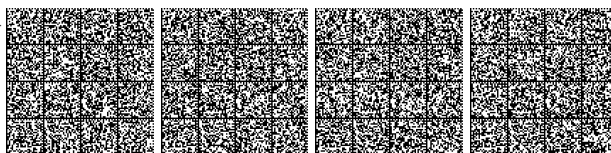
- le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy<sup>10</sup> ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Costi totali”;
- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”.

Nel Sub Allegato 10.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

<sup>8</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

<sup>9</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

<sup>10</sup> Una variabile dummy è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile dummy relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.



---

## APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

---

### ANALISI DISCRIMINANTE

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 10.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante lineare di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei<sup>11</sup>.

Nell'analisi discriminante lineare, per ogni gruppo omogeneo viene calcolata una funzione di classificazione come combinazione lineare delle variabili discriminanti<sup>12</sup>.

Sulla base dei punteggi discriminanti, ottenuti utilizzando tale funzione, viene determinata la probabilità di appartenenza ai gruppi omogenei<sup>13</sup>. In tal modo è possibile associare ogni singola impresa ad uno o più gruppi omogenei definendo le relative probabilità di appartenenza.

Nel Sub Allegato 10.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi con i rispettivi pesi discriminanti individuati per ogni gruppo omogeneo.

---

### ANALISI DELLA COERENZA

---

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Durata delle scorte<sup>14</sup>;**

<sup>11</sup> Le variabili discriminanti vengono selezionate con il metodo *stepwise* partendo da quelle utilizzate nell'Analisi in Componenti Principali.

<sup>12</sup> La funzione di classificazione è definita nel seguente modo:

$$w_i = a_{i0} + a_{i1}vardis_1 + a_{i2}vardis_2 + \dots + a_{im}vardis_m$$

dove:

$w_i$  è il punteggio discriminante relativo al gruppo omogeneo  $i$ ;

$a_{i0}$  è l'intercetta;

$a_{ij}$  sono i pesi discriminanti scelti in modo da rendere massima la separazione tra i gruppi;

$vardis_j$  è la  $j$ -esima variabile discriminante.

<sup>13</sup> La probabilità di appartenenza al gruppo omogeneo  $i$  è calcolata nel seguente modo:

$$\text{Prob}_i = \frac{e^{\{w_i - \text{Max}\{w_1, w_2, \dots, w_n\}\}}}{\sum_{k=1}^n e^{\{w_k - \text{Max}\{w_1, w_2, \dots, w_n\}\}}}$$

dove  $n$  è il numero complessivo di gruppi omogenei.

<sup>14</sup> L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.



- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi<sup>15</sup>;**
- **Valore aggiunto lordo per addetto<sup>16</sup>.**

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 10.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili<sup>17</sup> differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"<sup>18</sup> a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"<sup>19</sup>. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico, nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente, per gli indicatori per i quali è previsto.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 10. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 10.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile<sup>20</sup> o indeterminato<sup>21</sup> il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

## ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

<sup>15</sup> L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

<sup>16</sup> L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

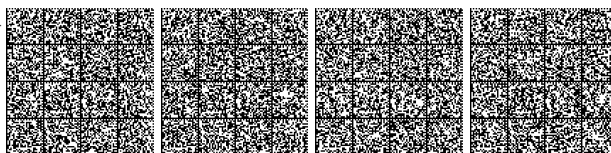
<sup>17</sup> Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

<sup>18</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

<sup>19</sup> La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

<sup>20</sup> Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

<sup>21</sup> Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.



- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili*<sup>22</sup>;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*<sup>23</sup>;
- *Durata delle scorte*<sup>24</sup>;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*<sup>25</sup>.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 10.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 10.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 10.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

#### **INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI BENI STRUMENTALI MOBILI AMMORTIZZABILI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro"<sup>26</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,5129).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

#### **INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"<sup>26</sup>.

<sup>22</sup> L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

<sup>23</sup> L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

<sup>24</sup> L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

<sup>25</sup> L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

<sup>26</sup> La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).





Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta” diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7607).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” e la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

#### DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore “Durata delle scorte” non normale<sup>27</sup> viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali<sup>28</sup>, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>29</sup>.

#### INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”<sup>30</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

<sup>27</sup> L'indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

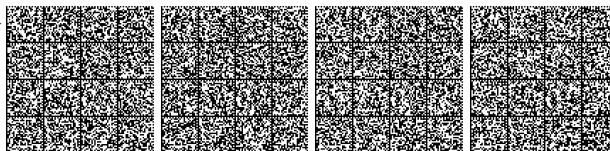
- Il valore calcolato dell'indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l'indicatore non è calcolabile;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

<sup>28</sup> Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia massima} \times (\text{Costo del venduto} + \text{Rimanenze finali} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia massima} + 365)}$$

<sup>29</sup> I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

<sup>30</sup> Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore “Durata delle scorte”.



**Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione**

Cluster	Coefficiente
1	1,0749
2	1,0562
3	1,0899
4	1,0843
5	1,0965

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

#### ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%<sup>31</sup>. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”<sup>32</sup>.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 14 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 13 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 10.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

<sup>31</sup> Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale  $\hat{y}$  e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il livello di probabilità prefissato (o livello di fiducia) viene generalmente indicato con la notazione “(1 -  $\alpha$ )%”, dove  $\alpha$  rappresenta la probabilità che l'intervallo di confidenza non contenga l'effettivo ricavo del contribuente. Per un livello di fiducia pari al 99,99% il valore corrispondente di  $\alpha$  è pari a 0,01%.

<sup>32</sup> Indicando con  $\hat{y}$  il “ricavo puntuale di cluster” del generico contribuente, il corrispondente “ricavo minimo di cluster” è ottenuto attraverso la seguente formula:

$$\hat{y} - 3,92 * s \sqrt{x' C x}$$

dove:

- $C$  è la matrice inversa della matrice data dalle somme dei quadrati e dei prodotti incrociati delle variabili indipendenti, opportunamente pesate per controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità;
- $s$  è la radice quadrata del *Mean Square Error* (RMSE);
- $x$  è il vettore delle variabili indipendenti osservate per il generico contribuente;
- 3,92 è il valore di riferimento, al livello di probabilità prescelto, della distribuzione *t* di Student che asintoticamente approssima una distribuzione normale standardizzata.

I valori relativi alla matrice “ $C$ ” e al valore del “RMSE”, di ciascun cluster, vengono riportati nell'Allegato 15.



---

**SUB ALLEGATI**

---

---

**SUB ALLEGATO 10.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI**

---

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- modalità organizzativa;
- tipologia di prodotto.

La modalità organizzativa ha permesso di identificare le imprese che operano prevalentemente in conto proprio (cluster 1, 3 e 5) dalle rimanenti che operano soprattutto in conto terzi (cluster 2 e 4).

Per quanto concerne la tipologia di prodotto, sono state individuate le imprese che producono principalmente:

- detersivi ed altri prodotti per uso domestico, per industrie e comunità (cluster 1 e 2);
- profumeria alcolica, essenze/oli essenziali e basi per profumi (cluster 3);
- prodotti per la cura e l'igiene della persona (cluster 4 e 5).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

**CLUSTER 1 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO CHE REALIZZANO DETERGENTI E PRODOTTI VARI PER USO DOMESTICO, PER INDUSTRIE E COMUNITÀ**

**NUMEROSITÀ: 314**

Il cluster è costituito per lo più da società (di capitali nel 56% dei casi e di persone nel 21%) ed, in misura minore, da ditte individuali (23%). Si tratta di imprese che occupano 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato e 1-2 operai generici.

Gli spazi utilizzati per l'esercizio dell'attività sono costituiti da 337 mq di produzione e/o lavorazione, 449 mq di magazzino e 83 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto proprio (80% dei ricavi) mentre il 16% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Nel ciclo produttivo vengono impiegati in particolare: tensioattivi, sostanze riempitive e coadiuvanti, profumazioni per detersivi e saponi ed imballaggi.

Il ciclo produttivo è limitato sostanzialmente alle fasi di pesatura dei componenti e confezionamento detersivi. Talvolta vengono effettuate anche le fasi di ricerca e sviluppo e controllo qualità.

La produzione, prevalentemente con marchio proprio (75% dei ricavi), riguarda in particolar modo detersivi per uso domestico/industriale, disgorganti, pulitori, smacchiatori, coadiuvanti ed altri prodotti detersivi (79% dei ricavi).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da commercianti all'ingrosso (31% dei ricavi), altre imprese manifatturiere (38% dei ricavi nel 28% dei casi), altri commercianti al dettaglio (32% nel 41%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (28% nel 25%), enti pubblici, enti privati e comunità (23% nel 26%) ed imprese di servizi di pulizia/manutenzione (20% nel 32%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 3 miscelatori/serbatoi di reazione, 2-3 bilance, 4 serbatoi, 3 pompe, 1 impianto per riempimento bottiglie e/o contenitori e 2 etichettatrici (40% dei casi). Viene inoltre utilizzato 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 29% dei casi (20% dei ricavi).



**CLUSTER 2 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI CHE REALIZZANO DETERGENTI E PRODOTTI VARI PER USO DOMESTICO, PER INDUSTRIE E COMUNITÀ****NUMEROSITÀ: 92**

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 64% dei casi e di persone nel 18%). La struttura occupazionale è formata da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato e 2 operai generici.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 483 mq di produzione e/o lavorazione, 558 mq di magazzino e 62 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (80% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 42% del totale.

Le materie prime utilizzate sono prevalentemente: tensioattivi, sostanze riempitive e coadiuvanti ed imballaggi.

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono: pesatura dei componenti, controllo qualità e confezionamento detergenti. Talvolta viene svolta internamente anche la fase di ricerca e sviluppo.

La produzione, realizzata per lo più con marchio del distributore (67% dei ricavi), riguarda soprattutto detergenti per uso domestico/industriale, disgorganti, pulitori, smacchiatori, coadiuvanti ed altri prodotti detergenti (57% dei ricavi).

La clientela è rappresentata soprattutto da: commercianti all'ingrosso (33% dei ricavi), imprese manifatturiere di filiera (84% dei ricavi nel 20% dei casi), grande distribuzione/distribuzione organizzata (33% nel 25%), altre imprese manifatturiere (33% nel 21%) ed altri commercianti al dettaglio (27% nel 24%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 3 miscelatori/serbatoi di reazione, 2 nastri trasportatori, 3 bilance, 4 serbatoi, 4 pompe, 2 etichettatrici, 1 impianto per riempimento bottiglie e/o contenitori e 2-3 linee automatiche di riempimento e confezionamento (37% dei casi). Nel 47% dei casi, è presente inoltre 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 36% dei casi (23% dei ricavi).

Il 45% delle imprese del cluster è localizzato in Lombardia.

**CLUSTER 3 – IMPRESE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE PROFUMI ED ESSENZE/OLI ESSENZIALI****NUMEROSITÀ: 83**

Il cluster è costituito soprattutto da società di capitali (53% dei casi) e di persone (31%). Si tratta di imprese che occupano 4-5 addetti, di cui 3 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato e 1 operaio generico.

Gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività comprendono 169 mq di produzione e/o lavorazione, 223 mq di magazzino e 65 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto proprio (61% dei ricavi). Nel 41% dei casi, il 45% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Le materie prime utilizzate sono soprattutto: oli essenziali, profumi, alcool etilico ed imballaggi.

Le fasi principali del ciclo produttivo sono: pesatura dei componenti, preparazione del profumo o della colonia, filtrazione e controllo qualità. Talvolta viene svolta internamente anche la fase di ricerca e sviluppo.

Le imprese del cluster producono prevalentemente profumeria alcolica (45% dei ricavi), essenze/oli essenziali (40%) e basi per profumi (46% dei ricavi nel 17% dei casi). I prodotti sono realizzati per lo più con marchio proprio (52% dei ricavi).

La clientela è rappresentata principalmente da: commercianti all'ingrosso (29% dei ricavi), imprese manifatturiere di filiera (82% dei ricavi nel 22% dei casi), profumerie (45% nel 24%) ed altri commercianti al dettaglio (35% nel 30%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 2 bilance, 15 serbatoi (43% dei casi), 3-4 pompe (42%) e 2 impianti per riempimento bottiglie e/o contenitori (31%). Nel 39% dei casi, è inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale; l'attività di export genera il 14% dei ricavi.



**CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI CHE REALIZZANO PRODOTTI PER LA CURA E L'IGIENE DELLA PERSONA****NUMEROSITÀ: 194**

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (72% dei casi) ed, in misura minore, di persone (18%). La struttura occupazionale è formata da 8 addetti, di cui 6-7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1-2 impiegati e 2-3 operai generici.

Le superfici destinate all'esercizio dell'attività sono pari a 381 mq di produzione e/o lavorazione, 458 mq di magazzino e 99 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto terzi (79% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 33% del totale.

Nel ciclo produttivo vengono impiegati in prevalenza: tensioattivi, sostanze riempitive e coadiuvanti, sostanze grasse ed imballaggi.

Le fasi principali della produzione/lavorazione sono: ricerca e sviluppo, pesatura dei componenti, preparazione delle basi per cosmetici, controllo qualità e confezionamento cosmetici per ripartizione e per astucciamento.

La produzione, realizzata per lo più con marchio del distributore (69% dei ricavi), riguarda prevalentemente shampoo, bagnoschiuma, lacche e prodotti vari per capelli, creme ed altri prodotti cosmetici (82% dei ricavi).

La clientela è rappresentata soprattutto da: commercianti all'ingrosso (38% dei ricavi), imprese manifatturiere di filiera (71% dei ricavi nel 20% dei casi), canale professionale (31% nel 35%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (55% nel 16%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 3 miscelatori/serbatoi di reazione, 4 bilance, 2 serbatoi, 2 pompe, 1 etichettatrice, 1 intubatrice, 2 impianti per riempimento bottiglie e/o contenitori, 2 impianti di produzione delle emulsioni, 1 impianto di purificazione dell'acqua di processo, 3 nastri trasportatori (38% dei casi) e 2 linee automatiche di riempimento e confezionamento (38%). Nel 37% dei casi, è presente inoltre 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale; l'attività di export genera il 12% dei ricavi.

Il 36% delle imprese del cluster è localizzato in Lombardia.

**CLUSTER 5 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO CHE REALIZZANO PRODOTTI PER LA CURA E L'IGIENE DELLA PERSONA****NUMEROSITÀ: 398**

Il cluster è costituito prevalentemente da società (nel 52% dei casi di capitali e nel 29% di persone) ed, in misura minore, ditte individuali (19%). Si tratta di imprese che occupano 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

Gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività si articolano in 213 mq di produzione e/o lavorazione, 303 mq di magazzino e 79 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto proprio (78% dei ricavi). Nel 40% dei casi, il 38% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Tra le materie prime utilizzate si registra la prevalenza di: tensioattivi, sostanze riempitive e coadiuvanti, sostanze grasse ed imballaggi.

Il ciclo produttivo comprende le fasi: di ricerca e sviluppo, pesatura dei componenti, preparazione delle basi per cosmetici, controllo qualità, confezionamento cosmetici per ripartizione e per astucciamento.

Le imprese del cluster realizzano prevalentemente: shampoo, bagnoschiuma, lacche e prodotti vari per capelli, creme ed altri prodotti cosmetici (82% dei ricavi). I prodotti sono realizzati per la maggior parte con marchio proprio (78% dei ricavi) e vengono venduti soprattutto a commercianti all'ingrosso (28% dei ricavi), canale professionale (21%), farmacie/erboristerie (38% nel 35%), altri commercianti al dettaglio (26% nel 31%) e privati (22% nel 30%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 2 miscelatori/serbatoi di reazione, 2 bilance, 1 impianto per riempimento bottiglie e/o contenitori, 5 serbatoi (32% dei casi), 3 pompe (38%), 2 etichettatrici (41%), 1 intubatrice (27%), 2 impianti di produzione delle emulsioni (39%) e 1 impianto di purificazione dell'acqua di



processo (37%). Nel 32% dei casi, è inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

L'area di mercato si estende fino a livello internazionale. Nel 41% dei casi, le imprese del cluster ottengono dall'export il 32% dei ricavi.

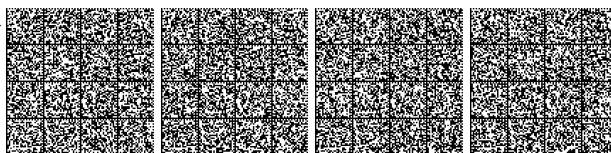


## SUB ALLEGATO 10.B - PESI DELLE FUNZIONI DISCRIMINANTI

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Intercetta	-12,77092493	-18,66613807	-70,56035526	-25,08519229	-17,66222234
Produzione e/o lavorazione conto proprio	0,10585719	0,08939933	0,09301534	0,08496352	0,10563764
Produzione e/o lavorazione conto terzi	0,09718221	0,22976435	0,12225007	0,22676503	0,09918332
Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	0,00685881	0,07162305	-0,01198079	0,00824679	-0,02698767
Modalità di produzione: Con marchio proprio	0,06774557	0,04923990	0,06555976	0,05856334	0,07783660
Modalità di produzione: Con marchio del distributore	0,04837479	0,10831190	0,06873363	0,11057809	0,04600157
Materie prime: Alcool etilico	-0,00906798	-0,07177855	0,09693725	-0,08668958	-0,03132029
Materie prime: Sostanze grasse (lanolina, vasellina, paraffina, ecc.)	0,00927807	0,01500738	0,03948766	0,05536216	0,04453617
Fasi della produzione e/o lavorazione: Preparazione delle basi per cosmetici - Svolta internamente	-0,42957624	-0,43571772	0,82986927	1,16046225	1,19833436
Fasi della produzione e/o lavorazione: Preparazione del profumo o della colonia - Svolta internamente	-1,57551488	-1,52873658	-4,87804859	1,34569229	-0,02043938
Fasi della produzione e/o lavorazione: Confezionamento cosmetici (ripartizione) - Svolta internamente	-0,42748288	-0,60387799	-3,10033921	0,38622490	0,64743855
Fasi della produzione e/o lavorazione: Confezionamento cosmetici (astueciamento) - Svolta internamente	0,44532332	-0,00239162	1,82354603	2,69446313	3,25393559
Beni strumentali: Impianti di produzione delle emulsioni (turboemulson)	-0,15102093	-0,22977532	-0,26752025	0,74857837	-0,20559741
Prodotti ottenuti e/o lavorati: Shampoo, bagnoschiuma, lacche per capelli, vari per capelli, creme e altri prodotti cosmetici	0,04718450	0,04428963	0,11990717	0,19381174	0,19590791
Prodotti ottenuti e/o lavorati: Detergenti per uso domestico/industriale, disgorganti, pulitori, smacchiatori, coadiuvanti altri prodotti detergenti	0,13828334	0,11406195	0,09509451	0,04234717	0,03050703
Prodotti ottenuti e/o lavorati: Essenze/oli, basi per profumi e profumeria alcolica	0,11254712	0,12084702	1,38621541	0,15169071	0,13858495

Dove:

**Prodotti ottenuti e/o lavorati: Shampoo, bagnoschiuma, lacche per capelli, vari per capelli, creme e altri prodotti cosmetici** = Creme (per il corpo, per il viso, solari, ecc.) + Shampoo, bagnoschiuma, saponi liquidi + Lacche per capelli + Prodotti vari per capelli esclusi gli shampoo (tinture, balsamo, trattamenti, fissatori, ecc.) + Altri prodotti cosmetici;  
**Prodotti ottenuti e/o lavorati: Detergenti per uso domestico/industriale, disgorganti, pulitori, smacchiatori, coadiuvanti altri prodotti detergenti** = Disgorganti, disincrostanti, prodotti per sanitari + Detergenti e detersivi per uso domestico + Pulitori (per mobili, vetri, metalli, moquette, fono, cere per pavimenti, ecc.) + Smacchiatori + Coadiuvanti (ammorbidenti, brillantanti, sbiancanti, prodotti anticalcare, ecc.) + Detergenti e detersivi per industrie e comunità + Altri prodotti detergenti;  
**Prodotti ottenuti e/o lavorati: Essenze/oli, basi per profumi e profumeria alcolica** = Profumeria alcolica (colonie, profumi, dopobarba, ecc.) + Essenze / oli essenziali + Basi per profumi.



---

**SUB ALLEGATO 10.C – FORMULE DEGLI INDICATORI**


---

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** =  $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$ ;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili** =  $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro}^{33})$ ;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** =  $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{33})$ ;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** =  $(\text{Costi residuali di gestione} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati}^{34})$ ;
- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi** =  $(\text{Margine operativo lordo} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso})$ ;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** =  $(\text{Valore aggiunto lordo}/1.000) / (\text{Numero addetti}^{35})$ .

<sup>33</sup> La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

<sup>34</sup> In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

<sup>35</sup> Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

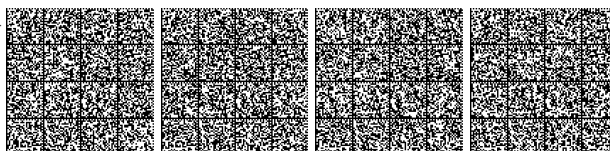
Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.





Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Beni soggetti ad aggio o ricavo fisso distrutti o sottratti)<sup>36</sup>;
- **Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Ammortamenti per beni mobili strumentali - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = [Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) - Beni distrutti o sottratti (esclusi quelli soggetti ad aggio o ricavo fisso)] + (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR<sup>37</sup> - Beni distrutti o sottratti) - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)<sup>36</sup> + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)<sup>36</sup> + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro.

<sup>36</sup> Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

<sup>37</sup> Il richiamo dell'art. 93, comma 5 del TUIR, è riferito al testo vigente anteriormente all'abrogazione della norma operata dall'art. 1, comma 70 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (opere, forniture e servizi ultrannuali con inizio di esecuzione non successivo al periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006).



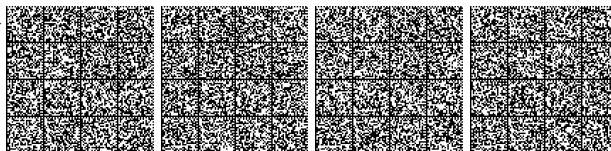
## SUB ALLEGATO 10.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Imprese operanti in conto proprio che realizzano detergenti e prodotti vari per uso domestico, per industrie e comunità

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	6,64	17,32	29,32	38,98	54,70	63,72	79,85	85,98	97,46	110,98	124,62	139,52	160,42	182,50	226,04	250,18	317,12	526,76

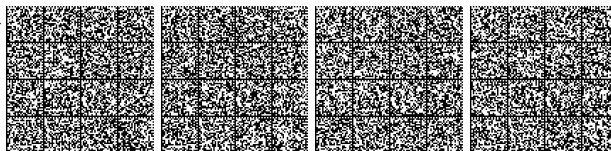
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-4,18	6,53	10,79	14,45	18,56	20,71	22,83	28,37	31,98	37,67	40,28	43,87	46,53	49,76	53,66	55,33	68,80	76,40	123,23
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-2,84	3,24	11,36	19,61	24,70	26,75	29,82	34,09	36,63	41,31	44,40	46,48	49,79	53,22	61,18	64,68	76,13	89,31	109,13

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-202,48	-31,12	-3,88	4,26	6,15	11,99	16,80	18,89	21,46	22,01	25,45	28,36	30,31	32,22	34,59	40,00	44,61	49,13	67,01
	Imprese con dipendenti	-3,95	1,02	3,87	5,18	5,92	7,07	7,79	8,91	9,63	10,32	11,34	12,60	13,92	15,49	17,06	18,29	21,10	22,93	26,11



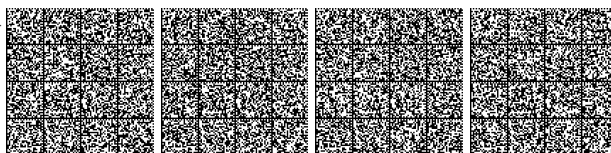
Cluster 2 - Imprese operanti in conto terzi che realizzano detergenti e prodotti vari per uso domestico, per industrie e comunità

Indicatore	Modalità di distribuzione		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti		0,00	0,00	10,64	18,39	36,95	51,45	59,83	72,78	86,05	100,64	118,25	134,04	141,10	156,11	161,63	190,03	216,69	302,02	592,65
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Modalità di distribuzione		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Gruppo territoriale 2, 5		0,07	0,07	0,07	8,19	8,19	8,19	8,19	25,32	25,32	28,62	28,62	28,62	35,88	35,88	53,84	53,84	53,84	54,66	54,66
	Gruppo territoriale 1, 3, 4		-2,46	15,69	24,81	28,73	32,67	35,65	40,31	42,28	44,82	48,93	50,96	51,73	54,83	58,43	66,69	75,24	79,63	94,37	108,54
Indicatore	Modalità di distribuzione		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Imprese senza dipendenti		-146,88	-49,93	-23,55	1,10	7,00	8,27	8,27	13,83	17,74	27,15	28,81	36,19	48,22	52,55	52,85	60,67	72,84	76,67	77,28
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese con dipendenti		-12,35	1,79	3,55	3,86	4,83	5,89	7,20	7,58	9,29	10,20	11,00	12,22	13,44	14,31	15,79	16,91	18,17	20,09	25,19



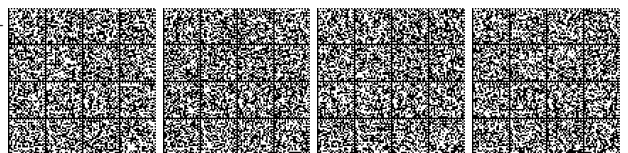
## Cluster 3 - Imprese che producono prevalentemente profumi ed essenze/oli essenziali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	6,24	12,23	29,25	46,92	53,14	70,06	77,19	85,32	96,37	100,19	119,74	130,72	165,15	304,14	323,89	598,77	748,48	1.995,44
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Gruppo territoriale 2, 5	2,86	4,48	4,96	11,08	20,64	23,05	23,83	24,54	24,88	24,91	31,89	31,98	35,23	42,44	43,72	44,63	52,70	65,36	91,45
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-5,05	1,80	9,22	21,72	25,72	29,51	40,30	43,42	48,10	51,01	51,81	55,85	60,21	63,87	74,54	79,04	91,74	114,33	134,14
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Imprese senza dipendenti	-922,50	-105,20	-25,30	-13,54	2,69	10,29	12,15	17,45	18,54	19,95	23,17	24,92	31,20	41,05	41,95	42,38	43,68	53,92	60,02
	Imprese con dipendenti	-1,97	1,99	3,46	4,25	6,18	7,36	8,26	8,60	8,83	10,18	11,64	12,56	15,14	15,60	20,60	22,85	24,52	27,75	36,56



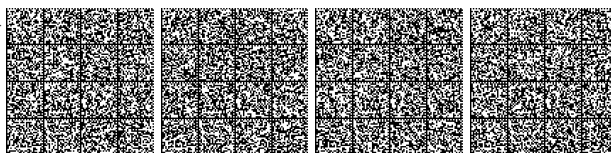
Cluster 4 - Imprese operanti in conto terzi che realizzano prodotti per la cura e l'igiene della persona

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	18,35	33,71	49,29	56,27	60,88	74,81	90,56	108,03	126,53	138,20	159,55	183,69	203,85	243,44	291,40	342,65	445,17	863,79
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-29,53	-10,77	0,00	4,56	5,15	5,93	10,14	10,49	15,24	23,57	32,11	35,29	37,75	40,27	51,07	59,82	62,91	77,58	
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	5,40	10,71	21,53	26,75	30,55	34,34	37,68	40,99	43,06	45,07	48,08	53,25	56,25	59,69	64,56	67,25	78,38	91,40	118,36
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-27,09	-19,63	0,75	8,34	14,64	18,95	22,47	26,45	27,74	27,80	29,15	30,84	35,33	39,89	41,40	52,86	54,44	54,76	55,54
	Imprese con dipendenti	-8,84	0,83	3,73	5,76	6,66	8,22	9,69	11,02	12,44	13,23	14,33	15,31	16,74	18,32	19,85	21,78	23,41	26,53	32,52



## Cluster 5 - Imprese operanti in conto proprio che realizzano prodotti per la cura e l'igiene della persona

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	18,97	46,21	68,36	88,09	112,85	135,23	157,87	182,50	211,57	241,66	289,91	346,43	390,90	435,61	620,67	832,90	1.190,72	2.083,82
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-1,09	1,19	6,55	9,65	10,33	12,49	14,99	17,24	21,97	24,73	27,28	33,04	36,26	44,41	50,92	62,32	63,53	71,71	80,95
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-0,85	4,36	11,55	16,26	19,96	25,00	27,65	30,74	33,42	35,87	39,98	42,81	46,38	50,70	55,78	60,69	69,49	84,29	113,14
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-78,90	-38,02	-10,38	2,93	7,84	12,29	15,88	17,46	20,40	22,82	27,75	30,00	31,09	34,68	39,30	42,50	50,81	55,21	65,23
	Imprese con dipendenti	-3,55	2,50	5,18	6,31	7,24	8,37	9,78	10,80	12,17	12,94	14,17	15,16	17,04	18,89	20,27	23,38	25,15	28,29	33,22



## SUB ALLEGATO 10.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	317,00
2	Tutti i soggetti	0,00	302,00
3	Tutti i soggetti	0,00	304,00
4	Tutti i soggetti	0,00	343,00
5	Tutti i soggetti	0,00	436,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	11,99	95,00
	Imprese con dipendenti	5,18	60,00
2	Imprese senza dipendenti	13,83	95,00
	Imprese con dipendenti	5,89	60,00
3	Imprese senza dipendenti	12,15	95,00
	Imprese con dipendenti	8,26	60,00
4	Imprese senza dipendenti	14,64	95,00
	Imprese con dipendenti	5,76	60,00
5	Imprese senza dipendenti	15,88	95,00
	Imprese con dipendenti	6,31	60,00

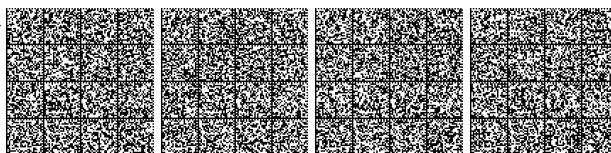
Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	22,83	120,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	29,82	135,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	22,07	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	31,78	135,00
3	Gruppo territoriale 2, 5	23,05	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	29,51	135,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	20,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	26,75	135,00
5	Gruppo territoriale 2, 5	21,97	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	25,00	135,00



## SUB ALLEGATO 10.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Imprese operanti in conto proprio che realizzano detergenti e prodotti vari per uso domestico, per industrie e comunità

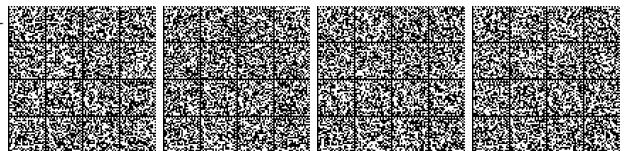
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,49	1,77	2,55	3,52	4,22	4,75	5,38	6,65	7,39	8,47	9,48	10,90	11,99	13,14	14,93	19,78
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,76	9,68	13,67	16,46	20,87	21,83	23,50	24,63	26,75	29,64	43,73	50,34	90,53
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,10	0,26	0,46	0,58	0,79	0,96	1,14	1,35	1,55	1,81	2,11	2,25	2,74	3,41	4,20	4,95	5,72	7,43	12,18
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	6,64	17,32	29,32	38,98	54,70	63,72	79,85	85,98	97,46	110,98	124,62	139,52	160,42	182,50	226,04	250,18	317,12	526,76





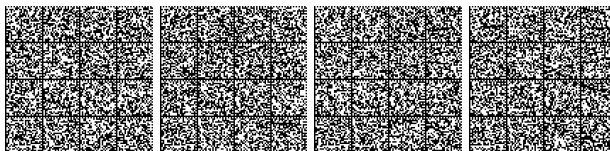
Cluster 2 - Imprese operanti in conto terzi che realizzano detergenti e prodotti vari per uso domestico, per industrie e comunità

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,50	2,28	3,26	3,58	4,25	4,64	5,06	5,71	6,08	6,82	8,18	8,87	10,27	11,49	13,28	15,61
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	3,10	4,63	5,95	8,08	16,91	17,69	18,59	18,70	20,99	21,05	21,50	21,64	22,71	25,66	26,59	27,22
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,23	0,38	0,44	0,48	0,66	0,70	0,86	1,28	1,49	1,77	1,94	2,13	2,47	3,28	3,78	4,67	4,71	6,08	10,37
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	10,64	18,39	36,95	51,45	59,83	72,78	86,05	100,64	118,25	134,04	141,10	156,11	161,63	190,03	216,69	302,02	592,65



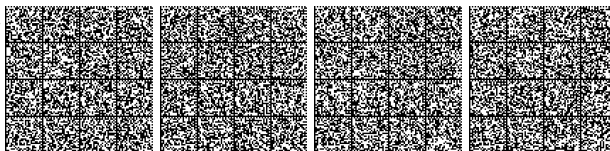
Cluster 3 - Imprese che producono prevalentemente profumi ed essenze / oli essenziali

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,91	2,18	2,85	3,38	4,42	5,69	6,27	7,53	9,76	10,48	12,89	13,36	15,15	15,65	16,92	24,92
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	4,23	4,23	7,79	7,79	15,95	23,43	23,43	23,50	23,50	27,78	31,61	31,61	35,74	35,74	43,60	45,21	45,21	48,47	48,47
Incidenza dei costi residui di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,07	0,18	0,27	0,34	0,44	0,61	0,85	0,97	1,18	1,35	1,76	1,99	2,53	2,78	3,82	4,93	5,87	9,58	19,16
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	6,24	12,23	29,25	46,92	53,14	70,06	77,19	85,32	96,37	100,19	119,74	130,72	165,15	304,14	323,89	598,77	748,48	1.995,44



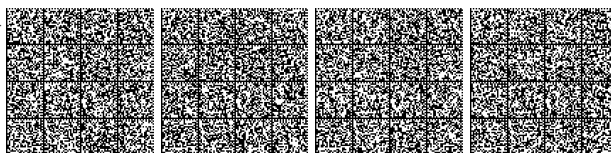
Cluster 4 - Imprese operanti in conto terzi che realizzano prodotti per la cura e l'igiene della persona

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,36	2,45	3,10	4,21	5,22	5,85	6,38	7,00	8,29	8,83	9,87	10,61	11,58	13,11	14,99	19,07
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,19	12,14	14,74	15,25	17,17	17,59	18,14	20,10	20,86	21,59	22,11	22,54	23,55	28,05	33,62	54,79
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,23	0,56	0,47	0,61	0,81	0,94	1,06	1,22	1,49	1,84	1,95	2,19	2,73	3,11	3,74	4,60	4,97	5,94	8,27
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	18,35	33,71	49,29	56,27	60,88	74,81	90,56	108,03	126,53	138,20	159,55	183,69	203,85	243,44	291,40	342,65	445,17	863,79



Cluster 5 - Imprese operanti in conto proprio che realizzano prodotti per la cura e l'igiene della persona

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,82	1,71	2,71	3,55	4,50	5,37	6,33	7,10	7,90	8,89	10,03	11,02	12,39	13,69	15,23	20,02
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	1,15	5,41	10,77	14,12	17,16	18,64	19,82	20,58	21,79	22,70	23,54	24,34	26,37	29,31	32,30	36,10	37,30	44,89
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,07	0,31	0,58	0,74	1,03	1,30	1,53	1,79	2,02	2,36	2,77	3,15	3,49	4,01	4,77	5,83	7,02	8,55	15,41
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	18,97	46,21	68,36	88,09	112,85	135,23	157,87	182,50	211,57	241,66	289,91	346,43	390,90	435,61	620,67	832,90	1.190,72	2.083,82



**SUB ALLEGATO 10.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	317,00	25,00
2	Tutti i soggetti	302,00	25,00
3	Tutti i soggetti	304,00	25,00
4	Tutti i soggetti	343,00	25,00
5	Tutti i soggetti	436,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	50,00	4,20
2	Tutti i soggetti	50,00	4,67
3	Tutti i soggetti	50,00	3,82
4	Tutti i soggetti	50,00	4,60
5	Tutti i soggetti	50,00	5,83



## SUB ALLEGATO 10.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio <sup>(*)</sup> , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	47.632,4972	-	34.664,2033	39.277,2686
<b>COSTI TOTALI</b>	1,0833	1,0562	1,0899	1,0843	1,0965
<b>COSTI TOTALI</b> , differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-0,0397	-	-	-	-
VBS elevato a 0,2 <sup>(*)</sup>	-	5.839,2947	-	-	-
VBS elevato a 0,3 <sup>(*)</sup>	1.525,4301	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6 <sup>(*)</sup>	-	-	-	43,2479	-
VBS elevato a 0,7 <sup>(*)</sup>	-	-	-	-	10,5505
VBS, quota fino a 400.000 euro elevato a 0,9 <sup>(*)</sup>	-	-	1,3192	-	-

Dove:

CVPROD = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;

COSTI TOTALI = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cartoleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

VBS = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000;

Aree della territorialità generale a livello comunale:

Gruppo 2 Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali;

Gruppo 5 Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

Il differenziale territoriale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni, riferito ad una variabile della funzione di ricavo, è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità. Il differenziale territoriale relativo alla territorialità generale a livello comunale coincide con la variabile della funzione di ricavo nell'area territoriale di appartenenza.

(\*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività. ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

